

*INDUSTRIA,
COMMERCIO E ARTIGIANATO*

Interrogazione a risposta scritta:

MANTOVANO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

oltre un anno fa l'E.a.a.p. ha cambiato natura giuridica in A.q.p. (acquedotto pugliese) spa. Prima di tale modifica il letturista comandato dall'E.a.a.p. accertava annualmente il livello di consumo dell'acqua, e lasciava nella nicchia del contatore uno scontrino recante il livello di consumo, i riferimenti della pratica relativa, il numero di matricola ed ogni altro dato necessario all'utente per conoscere tempestivamente l'esatta somma da pagare, rispettando così l'obbligo di trasparenza che deve caratterizzare il rapporto contrattuale fra erogatore e utente;

con il cambio della natura giuridica dell'ente i lettori, per disposizioni dell'amministratore unico, rifiutano il rilascio dei suddetti scontrini nella nicchia del contatore, per cui è impossibile controllare il reale consumo; di conseguenza fa fede solo la rilevazione del letturista, il quale registra il dato in uno strumento elettronico, per poi trasferirlo presso la sede dell'acquedotto che, a sua volta, lo trasmette al centro raccolta dati, senza rilasciare alcuna ricevuta. Oltre a ciò, se l'utente è assente da casa — con conseguente impossibilità di lettura del contatore —, l'A.q.s. s.p.a. invia bollettini postali di pagamento per consumi presunti, salvo poi conguagliare in futuro —:

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere le descritte anomalie.

(4-32493)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta orale:

DALLA ROSA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 3 novembre 2000, un industriale di Rosà, (Vicenza) è stato aggredito in piena notte nella propria abitazione da 5 individui, forse slavi e, costretto, sotto la minaccia delle armi, a consegnare i valori custoditi in casa oltre ad aver dovuto, sempre nottetempo, « accompagnare » i banditi presso gli uffici della propria azienda;

nella notte di mercoledì 8 novembre 2000, a pochi chilometri di distanza e precisamente in comune di Romano d'Ezzelino (Vicenza), un altro industriale è stato aggredito in piena notte da 4 individui, forse sempre di origine slava, i quali, entrati in camera da letto a volto coperto ed armati di cacciavite, oltre ad essersi fatti consegnare valori e denaro per circa 50 milioni, hanno sequestrato in casa sia l'industriale che la rispettiva consorte;

da parecchio tempo il sottoscritto interrogante aveva segnalato, purtroppo senza esito, ai vari Ministri dell'interno succedutisi in questa legislatura, la grave emergenza criminalità cui è sottoposta l'intera area bassanese, nella quale si è verificata un'escalation criminale di tali proporzioni da aver procurato viva preoccupazione e paura tra i cittadini;

tutto ciò inoltre è avvenuto proprio quando la commissione « criminalità organizzata » del Consiglio superiore della Magistratura, in una relazione dedicata alla situazione nel Veneto ha denunciato tra l'altro che: « e concreto il pericolo di un incremento delle iniziative di criminali provenienti da altre nazioni e che il suo sviluppo è favorito dalle fiorenti attività economiche di questo territorio, dal benessere diffuso e dalle non lontane frontiere ». Se questo fenomeno non verrà « arginato e stroncato », mette in guardia la commissione il rischio e che acquisisca le « particolarità » che già hanno contraddistinto la cosiddetta banda Maniero, cioè « le condizioni di intimidazione, omertà e controllo radicale del territorio » —:

quali provvedimenti intenda assumere il Governo per far fronte a questa